

GESU' RISORSE VERAMENTE DAI MORTI? PARTE 2

Secondo la teoria della tomba vuota, i discepoli di Gesù si recarono presso una tomba vuota che però non era quella in cui era stato sepolto Gesù.

Questa teoria presenta diverse difficoltà.

La prima è che Maria Maddalena e l'altra Maria erano presenti, quando Gesù fu sepolto, e quindi sapevano dove andare.

La seconda è che se avessero avuto bisogno di un punto di riferimento, c'erano i soldati romani della guardia posta da Pilato fuori dalla tomba per impedire un eventuale furto del cadavere.

La terza è che, come già detto prima, anche persone nemiche del Cristianesimo hanno sempre concordato sul fatto che la tomba era vuota.

Dunque, anche questa teoria non ha alcun fondamento e quindi non c'è motivo per prenderla in considerazione.

Secondo la teoria del corpo trafugato, i discepoli di Gesù avrebbero rubato il suo corpo dal sepolcro.

Questa teoria, rispetto a tutte le teorie della non risurrezione, sembra essere in una posizione privilegiata, essendo risalente già al I° secolo dopo Cristo.

In effetti, la incontriamo nella stessa Bibbia come anche in certi scritti della tradizione giudaica, come il TOLEDOT YESHU.

La scarsa verosimiglianza della teoria del corpo trafugato sta nel fatto che essa non spiega il modo di agire dei discepoli.

La notte del suo arresto, essi infatti avevano abbandonato Gesù eppure, meno di due mesi dopo, annunciavano in pubblico a Gerusalemme la risurrezione corporale di Gesù.

Appare perlomeno strano che delle persone timorose abbiano sottratto un cadavere e che successivamente, nel giro di poche settimane, si siano messi a proclamare la risurrezione di Gesù tanto coraggiosamente, e con simile fervore e dedizione.

Gli apostoli furono talmente conquistati dalla storia della risurrezione di Cristo che quasi certamente tutti, tranne Giovanni, pagarono quegli annunci con le proprie vite, morendo da martiri.

La verità è che essi andarono per tutto il mondo conosciuto avendo l'unico scopo di predicare la risurrezione fisica e reale di Gesù.

Perché la teoria del corpo trafugato possa essere convincente, dovremmo credere che quegli undici uomini spaventati abbiano sopraffatto i soldati romani messi a guardia della tomba, si siano sbarazzati del corpo di Gesù e abbiano fabbricato una storia alla quale si attaccarono in maniera appassionata, pur sapendo che sarebbero stati crocifissi, lapidati, flagellati, decapitati e precipitati giù e frustati. E, oltre a ciò, non dimentichiamo che non ne trassero alcun vantaggio personale. Le vite degli apostoli non manifestarono assolutamente alcun motivo per rapire il corpo di Gesù o per divulgare la menzogna della sua resurrezione. Non c'era nessuna prospettiva favorevole nel difendere quella storia che anzi, li rese più sprezzati che famosi. E' vero che molti sono morti per delle falsità, ma nessuno muore per una storia che ha fabbricata lui stesso, e che sa essere una bugia. Malgrado ciò, nessuno dei discepoli si sottrasse al martirio ammettendo di aver inventato questa storia. La teoria della leggenda vuole che il seppellimento di Gesù, la scoperta della tomba vuota e le apparizioni successive alla risurrezione siano leggende concepite dagli apostoli per dar consistenza agli insegnamenti di Gesù. Ma se veramente essi architettarono questa storia, perché vi hanno introdotto delle dichiarazioni che potevano facilmente essere controllate? E inoltre: perché lo hanno fatto nell'unica città in cui potevano essere appurate con certezza e dove c'erano tantissimi testimoni che avrebbero potuto contestarle? Se lo scopo era propagare una leggenda, perché non farlo fuori dalla Galilea, dove i fatti non avrebbero potuto essere verificati con altrettanta facilità? Ma forse la difficoltà ancora più grande in questa teoria è che la scoperta della tomba vuota fu fatta da delle donne. Nella Palestina del I secolo dopo Cristo, le donne non erano tenute in grande considerazione e non era loro permesso di testimoniare in un processo. Ora, se il racconto doveva essere convincente, perché gli apostoli lasciarono che la notizia della tomba vuota

venisse diffusa da testimoni ritenuti poco degni di fiducia?

Perché non attribuire la scoperta a un discepolo più autorevole, come Pietro o Giovanni?

Una variante della teoria della leggenda dice che altri appassionati discepoli di Gesù, non facenti parte del gruppo degli apostoli, avrebbero preso a promuovere dei racconti gonfiati su di Lui, che, negli anni, sarebbero diventati la storia così come la conosciamo oggi.

Il primo problema sollevato da questa ipotesi è ancora quello della tomba vuota, fatto attestato anche dagli stessi nemici del cristianesimo.

Il secondo è l'atteggiamento degli apostoli, di cui si è già parlato prima.

La terza complicazione è che gli apostoli, in questo caso, avrebbero senza dubbio corretto eventuali false dottrine sulla persona di Gesù.

Non si dimentichi che è proprio per questo motivo che nacquero alcuni dei libri del Nuovo Testamento:

combattere i falsi insegnamenti su Gesù.

Ma il Nuovo Testamento non è l'unico documento a dare il racconto della risurrezione di Cristo.

Il Corano, il libro sacro dell'Islam, narra l'arresto, la crocifissione e la risurrezione di Gesù.

Tuttavia, il suo resoconto differisce significativamente dalla narrazione biblica.

L'Islam insegna che Gesù non è mai morto ma è stato assunto in cielo.

Per spiegare come andarono le cose, vengono presentate due congetture:

la prima è che l'anima di Gesù si sarebbe dipartita dal corpo prima dei vari supplizi inflittigli e della crocifissione.

Gesù sarebbe stato assunto in cielo mentre il suo corpo sarebbe rimasto sulla terra, a subire i patimenti della crocifissione.

Secondo l'altra tradizione, molto più conosciuta, un giudeo, all'insaputa dei discepoli,

si sarebbe sostituito al Gesù arrestato prendendo il suo posto e consentendogli di fuggire.

In seguito, Dio avrebbe dato a quest'uomo le sembianze di Gesù in modo che tutti pensassero che fosse proprio Gesù a essere crocifisso.

Il primo problema, però, è che il Corano fu scritto oltre 600 anni dopo gli eventi narrati nei vangeli canonici.

Paragoniamolo alla versione contenuta nel Nuovo Testamento;

Prima corinzi 15, versi da 3 a 9,
menziona la crocifissione di Gesù,
la sua sepoltura, la sua risurrezione avvenuta il terzo giorno
e le sue varie apparizioni,
a distanza di non più di tre anni
dallo svolgimento di questi eventi.

Dovendo scegliere a quale narrazione credere,
se a quella data a distanza di soli tre anni dallo svolgimento dei fatti,
e per giunta ripetutamente confermata da vari testimoni oculari,
o a quella fornita quasi settecento anni dopo i fatti accaduti e che non ha alcuna
conferma,
difficilmente opteremmo per la seconda.

L'altra versione dei fatti presenta difficoltà più insormontabili.

Essa è infatti basata sul cosiddetto Vangelo di Barnaba,
uno scritto risalente al tardo medioevo.

Anche questa versione include la teoria del trafugamento del corpo da parte dei
discepoli,
che, come abbiamo già osservato, è insostenibile.

Il racconto biblico di ciò che accadde il giorno successivo alla crocifissione di Gesù
è avvalorato da diversi elementi che demoliscono le teorie appena citate.

Argomenti quali la tomba vuota, attestato anche da fonti ostili al cristianesimo,
la scoperta della tomba vuota fatta da persone
alle quali non sarebbe stato consentito di testimoniare in un processo,
e il radicale cambiamento nella condotta dei discepoli
militano a favore della veridicità della narrazione biblica.

Inoltre, abbiamo la conversione di un uomo che, da Saulo da Tarso,
diventa Paolo l'apostolo.

Egli era un fariseo, formato alla scuola di uno dei più eminenti rabbini dei suoi giorni.
Saulo che perseguitava i cristiani,
sulla strada per Damasco, mentre si recava a compiere proprio questo incarico,
divenne uno di loro.

Accadde qualcosa che gli fece cambiare totalmente la sua visione del mondo.

Adesso, invece di perseguitare i cristiani,
era divenuto il più grande missionario che sia mai vissuto.

Tuttavia, l'aver dichiarato che Gesù è il figlio di Dio gli sarebbe costato caro.

Più volte, egli racconta, fu battuto, imprigionato, flagellato,
naufagò diverse volte e, infine, come si pensa, fu decapitato.

Egli rinunciò alla sua posizione privilegiata di fariseo e,
presumibilmente, di persona facoltosa.

La sua radicale conversione appare chiara da alcuni suoi cenni biografici:
Paolo aveva avuto un reale incontro con il Gesù risorto!

La risurrezione di Gesù Cristo dai morti
è la migliore spiegazione dei fatti accaduti la domenica successiva alla crocifissione.
Tutte le altre teorie si rivelano prive di fondamento,
quando confrontate con le evidenze in nostro possesso.
Esse avanzano delle ipotesi non confortate da alcuna prova
e mancano di potere persuasivo,
Il che conferisce al tema centrale del Cristianesimo una forte attendibilità.
Tale linea di argomentazione è in grado da sola di difendere il Cristianesimo
ma può essere considerata anche come una parte dell'intero impianto apologetico,
che d'altronde è basato su molti argomenti.
In entrambi i casi, la sua importanza difficilmente può essere minimizzata.
Come ha detto Paolo,
se non crediamo che Cristo è risorto dai morti,
non abbiamo alcun motivo per credere.